

REGIONE
DEL VENETO

PROVINCIA
DI PADOVA

COMUNE DI
PIAZZOLA SUL BRENTA

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA
DEL PIANO COMUNALE
DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357

D.G.R.V. 29 agosto 2017 n. 1400



Relazione tecnica

redatta ai fini della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza ai sensi del punto 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n.1400 del 28/08/2017

Proponente



*Comune di Piazzola sul Brenta
Viale Silvestro Camerini, 3
35016 Piazzola sul Brenta (PD)*

Redazione



AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV GL
= ISO 9001 =

*Dott. Agr. Diego Carpanese
via Guizza, 271
35125 Padova
Tel/Fax 049 8809856
info@dbambiente.com*

Febbraio 2022

Revisione 00

SOMMARIO

INDICE FIGURE.....	2
1. MATRICE DELLE REVISIONI.....	3
2. PREMESSA	4
2.1 GENERALE	4
2.2 LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1400/2017	4
3. OGGETTO DEL PIANO	7
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
3.2 DESCRIZIONE DEL PIANO.....	9
3.3 PRINCIPI ADOTTATI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO	11
4. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000	21
4.1 INDIVIDUAZIONE DEI SITI PROSSIMI L'AMBITO DI INTERVENTO	21
5. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PIANO	25
5.1 ATMOSFERA	25
5.2 AMBIENTE IDRICO	25
5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	25
5.4 INQUINAMENTO LUMINOSO	25
5.5 RUMORE	25
6. CONCLUSIONI.....	27

INDICE TABELLE

Tabella 3.1. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA	12
Tabella 3.2. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA.....	12
Tabella 3.3. Valori di qualità - Leq in dBA.....	12
Tabella 3.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997	13
Tabella 3.5. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane	16
Tabella 3.6. Parametri per il calcolo della densità della popolazione di Piazzola sul Brenta.....	18
Tabella 3.7. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie di Piazzola sul Brenta	18
Tabella 3.8. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali	18
Tabella 3.9. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio di Piazzola sul Brenta.....	18
Tabella 4.1. Distanza in linea d'area dall'ambito di progetto ai principali siti SIC e ZPS circostanti.....	21

INDICE FIGURE

Figura 3.1 Localizzazione del Comune di Piazzola sul Brenta (Fonte: Openstreetmaps)	8
Figura 3.2 Localizzazione del Comune di Piazzola sul Brenta su ortofoto.....	9
Figura 3.3. Estratto Tavola 3 Zonizzazione acustica (fonte: P.C.C.A. di Piazzola sul Brenta)	11
Figura 4.1. Ubicazione di siti SIC/ZSC e ZPS in Veneto. All'interno del rettangolo azzurro, l'ambito di piano	21
Figura 4.2. Dettaglio dell'ambito di piano e dell'ubicazione di siti Natura 2000 prossimi l'ambito di piano	22
Figura 4.3. Foto del Sito Life Brenta (fonte: https://www.parcofiumebrenta.it/foto-e-video/)	24
Figura 5.1. Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità del sito rete Natura 2000 IT3260018 in Comune di Piazzola sul Brenta.....	26

1. MATRICE DELLE REVISIONI

Indice di revisione	Data di aggiornamento	Segnalazione tipo modifica	Note
00	Febbraio 2022	Prima emissione	---

2. PREMESSA

2.1 GENERALE

Ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. è stabilito che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito.

La presente relazione intende ottemperare a quanto previsto dal succitato disposto in coerenza con le nuove procedure e modalità operative per la valutazione di incidenza emanate dalla Regione del Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1400 del 28 agosto 2017.

2.2 LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1400/2017

Il punto 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. individua le tipologie di piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:
 1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
 2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
 3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;
 4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;
 5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;
 6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;
 7. piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;

8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;
10. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
11. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
12. piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;
13. installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;
14. interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;
15. installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;
16. pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;
17. miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;
18. interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di

nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;

19.interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;

20.interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;

21. opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;

22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;

23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per il piano in esame viene avanzata l'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in quanto ricadente nella fattispecie di cui al punto b) n. 23), sopra evidenziata.

Si redige pertanto la relazione tecnica finalizzata a dimostrare con ragionevole certezza che il Piano di Classificazione Acustica di Piazzola sul Brenta non può arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti di Natura 2000 presenti all'interno del territorio comunale. Lo studio è organizzato secondo i contenuti richiesti dalla D.G.R.V. n. 1400/2017.

3. OGGETTO DEL PIANO

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il piano in oggetto ha per finalità l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale di Piazzola sul Brenta, in ottemperanza con quanto disposto dalla Legge quadro 26 ottobre 1995 n. 447, dalla Legge Regionale 10 maggio 1999 n. 21 e dalla D.G.R.V. di indirizzo 21 settembre 1993 n. 4313.

Il Comune di Piazzola sul Brenta (PD) è situato nella parte nord della Provincia di Padova, a nord-ovest del capoluogo, a circa 15 km di distanza.

I **confini** del territorio comunale sono così definiti:

- ad ovest con Camisano Vicentino;
- a nord-ovest con Gazzo;
- a nord con Grantorto;
- a nord-est con San Giorgio in Bosco;
- ad est con Campo San Martino;
- a sud-est con Curtarolo;
- a sud con Limena;
- a sud-ovest con Villafranca Padovana e Campodoro.

Il Comune è costituito da sei nuclei urbani ben definiti:

- Piazzola sul Brenta (capoluogo);
- Carturo;
- Isola Mantegna;
- Presina;
- Tremignon;
- Vaccarino.

I sei nuclei abitati sono connessi da una rete viaria sovracomunale costituita da:

- la Strada Provinciale "Contarina" (S.P. n.94) con direzione nord-sud (lungo la quale si trovano Piazzola sul Brenta, Presina e Tremignon);
- la Strada Provinciale "Contarina 1° diramazione" (S.P. n.94dir) con direzione est-ovest (ove si trovano Isola Mantegna);
- la Strada Provinciale "di Giarabassa" (S.P. n.27) con direzione est-ovest (ove si trovano Carturo);
- la Strada Provinciale "Valsugana" (S.P. n.47) con direzione nord-sud (ove si trovano Vaccarino).

I caratteri morfologici del territorio comunale sono quelli di un territorio pianeggiante (con una superficie di circa 40 Km² e un altimetria massima di 30 m s.l.m.) attraversato per tutto il confine ovest dal fiume Brenta.

Proprio sul fiume è basata la rete ecologica denominate "Grave e Zone Umide del Brenta", costituita da due aree delle Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE), ovvero un Sito di Interesse

Comunitario (SIC) e una Zona a Protezione Speciale (ZPS), in parte tra loro sovrapposte ed inserite entrambe all'interno dell'ambito naturalistico d'interesse regionale previsto dal vigente P.T.R.C. del Fiume Brenta. Il complesso di habitat si estende per un'area di circa 744 *ha* e assume un rilevante valore per le specie ornitiche rare e localizzate nonché luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. In questo contesto il fiume Brenta svolge la fondamentale funzione di corridoio ecologico, offrendo rifugio a una molteplicità di specie animali, anche grazie alla varietà di ambienti che lo caratterizzano.

Tra le valenze di tipo ambientale, storico e paesaggistico non vanno dimenticati i segni lasciati sul territorio dal cosiddetto Piano Camerini, iniziato nel 1890 e sviluppato tra il 1909 e il 1934.

Attualmente si rilevano nel territorio piazzolese, cinque cave recuperate ad uso agricolo o come zone umide. In generale non si rilevano attività estrattive a Piazzola sul Brenta.

Nella successiva Figura 3.1 si dà evidenza della localizzazione del Comune rispetto al contesto provinciale, mentre in Figura 3.2 si riporta un estratto su ortofoto.

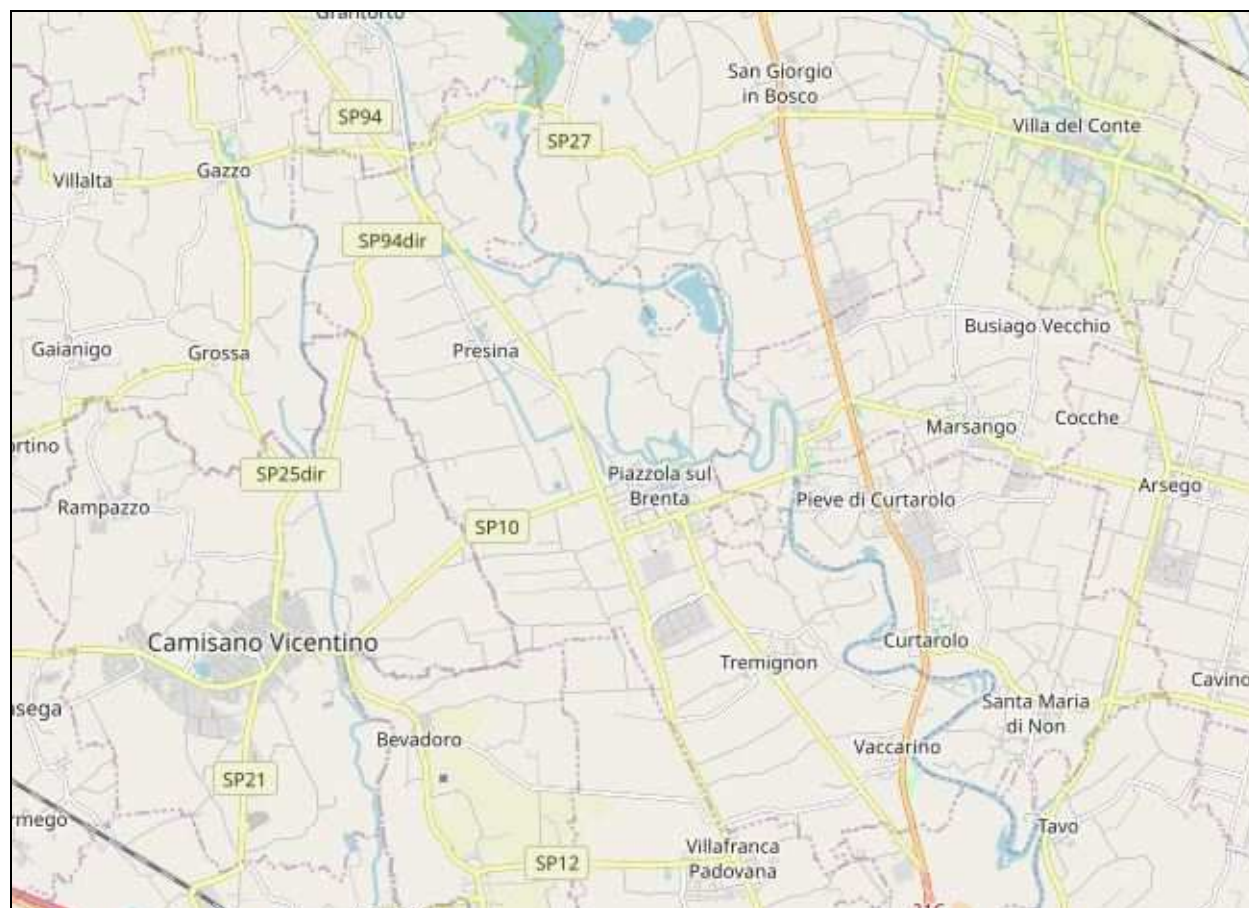


Figura 3.1 Localizzazione del Comune di Piazzola sul Brenta (Fonte: Openstreetmaps)

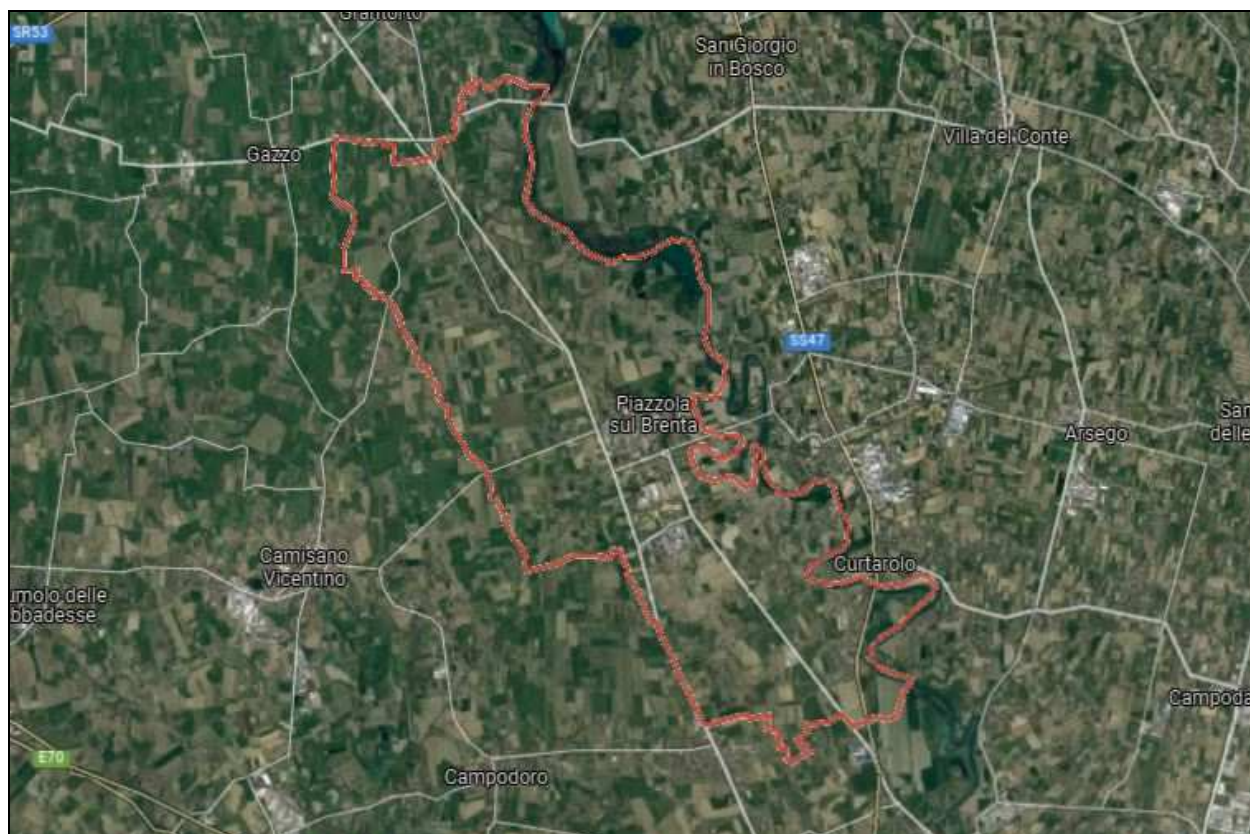


Figura 3.2 Localizzazione del Comune di Piazzola sul Brenta su ortofoto

3.2 DESCRIZIONE DEL PIANO

La L.R. 10 maggio 1999 n. 21 "*Norme in materia di inquinamento acustico*", in attuazione della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" e s.m.i., individua nei Comuni i soggetti più indicati a disciplinare le tematiche del rumore ambientale, sia per quanto concerne gli aspetti pianificatori sia per quelli di controllo del rispetto dei dettami della normativa di settore.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) è lo strumento di pianificazione atto a disciplinare dal punto di vista acustico il comune. E' un piano tematico di analisi e gestione territoriale che, partendo dall'analisi di strumenti urbanistici in vigore, attribuisce alle varie zone e sottozone territoriali una classificazione acustica, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

Il Piano, nel rispetto di quanto previsto all'art. 1 della L.R. n. 21/1999 è stato strutturato con l'intento di soddisfare i seguenti obiettivi prioritari:

- **OBIETTIVO 1:** *Salvaguardare la salute pubblica e sia in ambiente esterno che in ambiente abitativo;*
- **OBIETTIVO 2:** *Regolamentare le misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore non sono compatibili rispetto agli usi allo stato attuale;*
- **OBIETTIVO 3:** *Perseguire la riduzione della rumorosità ed il risanamento ambientale nelle aree inquinate dal punto di vista acustico.*

A questi obiettivi prioritari il P.C.C.A. di Piazzola sul Brenta affianca poi due ulteriori obiettivi specifici:

- **OBIETTIVO 4:** *Effettuare la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso.*
- **OBIETTIVO 5:** *Creare uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l'ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità.*

L'attenzione è quindi rivolta verso la prevenzione al deterioramento acustico delle zone non inquinate, o comunque poco rumorose; dall'altro nel risanare le aree in cui, nella situazione iniziale, si riscontrano livelli di rumorosità ambientale tali da poter incidere negativamente sulla salute della popolazione residente.

Tra le finalità principali del P.C.C.A. si possono ricomprendere:

- la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso;
- la creazione di uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l'ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità.

Il Piano mira quindi a coordinare e guidare la programmazione dello sviluppo del territorio, in sinergia con il Piano degli Interventi comunale (con cui tra l'altro si integra), andando ad estendere la sua sfera d'influenza a numerosi ambiti di funzionamento dell'Amministrazione Comunale fra cui l'assegnazione di permessi e concessioni edilizie abitative e produttive, o ancora il rilascio di autorizzazioni all'esercizio ed all'installazione di attività rumorose anche temporanee.

Il P.C.C.A., redatto in conformità con le norme legislative e tecniche vigenti, va ad individuare e definire:

- a) la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone territoriali acusticamente omogenee;
- b) le esigenze specifiche di particolari attività (ospedali e complessi scolastici; industrie e vie di comunicazione; residenza e svago; ecc.);
- c) le necessità create dall'esigenza del rispetto del programma di sviluppo urbanistico del P.I.;
- d) le fasce di rispetto associate a ciascuna sorgente acustica che prevede la loro presenza;
- e) le fasce di transizione per ottemperare al criterio di progressività e contiguità delle classi acustiche in caso di confini tra aree di classe acustica non contigua.

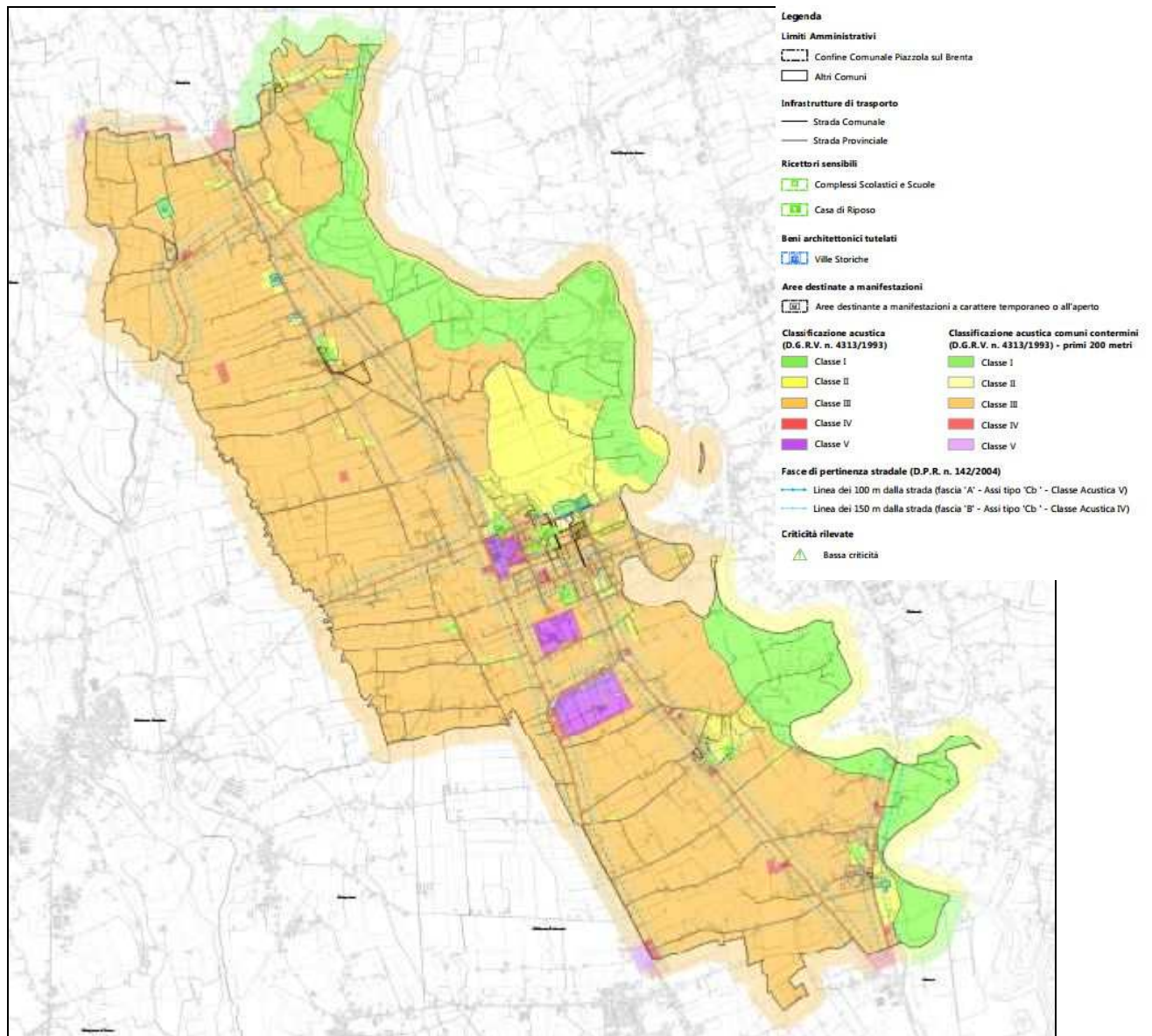


Figura 3.3. Estratto Tavola 3 Zonizzazione acustica (fonte: P.C.C.A. di Piazzola sul Brenta)

3.3 PRINCIPI ADOTTATI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

3.3.1 D.P.C.M.

La classificazione acustica del territorio è stabilita in accordo con quanto disposto dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, con la peculiarità contenuta nel secondo decreto, di differenziare i livelli ammessi per le singole sorgenti e per le aree nel loro complesso, indicando anche i valori limite da assumere come obiettivi di qualità, da raggiungere con interventi successivi all'adozione del P.C.C.A. (c.d. interventi di "risanamento acustico").

In entrambi i casi vengono distinte sei zone, definite in modo del tutto analogo, nelle quali sono incluse tutte le esigenze del territorio; viene introdotto inoltre il concetto di contiguità, che stabilisce come aree adiacenti debbano appartenere a classi contigue (ad esempio una classe III può confinare unicamente con aree di classe II o IV).

Nella Tabella 3.4 si riportano le definizioni delle diverse classi acustiche mentre nelle tre tabelle successive sono indicati i limiti assoluti di immissione (Tabella 3.1), di emissione (Tabella 3.2) ed i valori di qualità (Tabella 3.3), distinti per i periodi di riferimento diurno (dalle 6.00 alle 22.00) e notturno (dalle 22.00 alle 6.00).

Nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dalle direttive regionali, i professionisti hanno assegnato una classe acustica a ciascuna zona territoriale, tenendo presente anche eventuali necessità dettate sia da esigenze abitative e/o produttive, sia da vincoli puramente topografici, considerando la logica stabilità dal concetto di limite di qualità.

Tabella 3.1. Valori limite assoluti di emissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 3.2. Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 3.3. Valori di qualità - Leq in dBA

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO		LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 3.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997

CLASSE	DESCRIZIONE
Classe I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

3.3.2 LINEE GUIDA REGIONALI

Con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4313 del 21 settembre 1993, successive quindi all'entrata in vigore del D.P.C.M. 1 marzo 1991, sono state emesse le linee guida finalizzate a definire i criteri uniformi per la suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee. Esse non comprendono quindi le novità contenute nel successivo D.P.C.M. 14 novembre 1997, che introduce la distinzione tra limiti di emissione, immissione e di qualità, disponendo lo studio dei successivi piani di risanamento ove necessario.

In vari punti viene esplicitato il concetto secondo il quale devono essere definite delle aree omogenee e continue, di superficie adeguata, evitando le configurazioni a "macchia di leopardo".

Per le aree che il P.I. definisce ad usi diversi da quello attuale (preso quale momento della stesura del P.C.C.A.) esse sono state configurate sulla base delle caratteristiche attuali, a meno che non vi siano già state realizzate le opere di urbanizzazione primaria.

Può essere poi definita l'opportunità di stabilire delle fasce di transizione tra aree appartenenti a zone acustiche confinanti non contigue, fatto salvo che queste situazioni siano, per quanto possibile, evitate.

Per le aree ad uso verde pubblico attrezzato e le scuole è consigliato inserirle acusticamente o in coerenza con il contesto acustico circostante, a meno che non si tratti di complessi scolastici formati da più elementi distinti aggregati.

3.3.3 MODALITÀ OPERATIVE SEGUITE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Le modalità operative per la proposta di redazione del P.C.C.A. hanno seguito i criteri generali di cui alla succitata D.G.R.V. n. 4313/1993 ed in particolare:

- la proposta è stata sviluppata a partire dalla cartografia numerica del territorio in scala 1:5.000 fornita dalla Regione Veneto e dalle indicazioni relative al P.I. fornite dai competenti Uffici del Comune di Piazzola sul Brenta;
- i confini tra le aree per le quali sono stati assegnati i relativi punteggi e quelle successive, diversamente classificate, corrispondono per quanto possibile a elementi fisici naturali o alle infrastrutture di trasporto esistenti;
- ove ritenuto opportuno sono stati presi a riferimento i confini delle zone previste dal P.I. vigente o linee che fanno comunque riferimento a confini naturali. Le Aree Omogenee (A.O.) che ne sono scaturite, hanno individuato in particolare l'automatica assegnazione:
 - in classe I, per le zone dedicate agli istituti scolastici, alla residenza per gli anziani, per le pertinenze delle ville storiche e per le aree SIC - ZPS "IT3260018" "Grave e Zone Umide della Brenta"
 - in classe II, le pertinenze a nord di Villa Contarini ed ad est di Villa Trieste De Benedetti Savonarola;
 - in classe III, per tutte le zone E a vocazione agricola e l'areale del mangimificio a nord-est del territorio piazzolese;

- in classe IV, per i distributori di carburante, per le attività industriali in zona impropria coincidenti con la Pressofusione Bustreo a Vaccarino, impianto di biogas a Presina, canile di Presina e la centralina idroelettrica di Isola Mantegna. Inoltre alla classe IV sono state assegnate tutte le attività industriali di piccole dimensioni o solitamente isolate e zonizzate dal P.I. come zone D. Si precisa che per la ditta Enoveneta S.p.A. è stata ampliata la classe IV sul reale sedime dell'azienda che non coincideva con quello del P.I.
- in classe V, per le zone D1, D1.1, D2, D3 interessate da una tipica placca produttiva (zona industriale ad ovest del capoluogo, zona industriale di via San Silvestro e zona industriale a nord-ovest di Tremignon) con presenza di fabbricati ad uso industriale ed artigianale ove si è riscontrata la presenza di residenze al loro interno (del proprietario e/o del custode) o comunque la presenza di edifici preesistenti destinati alla residenza
- conformemente alle direttive regionali, dove possibile, si è evitata una zonizzazione troppo frammentata e si è cercato di considerare la rappresentazione di ambiti funzionali significativi. Inoltre la zonizzazione non è stata redatta sulla situazione in essere del territorio come richiesto al punto 4) dell'Allegato B1 della D.G.R.V. 4313/1993 ma in linea generale seguendo quanto più possibile le previsioni urbanistiche;
- sono state inoltre interposte alcune Aree Omogenee (A.O.) a confine tra zone di diversa classe acustica superiore ad un grado, per consentire il passaggio graduale di classe tra queste e permettendo così una perfetta contiguità tra le diverse zone del territorio sia all'interno del Comune stesso sia presso i confini con i Comuni confinanti.

Seguendo questi criteri il territorio è stato suddiviso in Aree Omogenee (A.O.):

- per ciascuna delle Aree Omogenee inizialmente individuate è stato attribuito un numero che le identifica in maniera univoca ed attribuito un punteggio tra quelli previsti dalla D.G.R.V. per ognuno dei seguenti parametri:
 - tipologia e intensità del traffico
 - densità della popolazione
 - densità delle attività commerciali
 - densità delle attività artigianali
- la rappresentatività delle aree individuate è stata verificata dai competenti uffici comunali, che hanno contribuito altresì a determinare i punteggi dei rispettivi parametri descrittivi come riportato nella tabella del paragrafo 3.3.4.

La classificazione delle aree urbane è stabilita sommando i contributi dei quattro parametri di valutazione, secondo le indicazioni della tabella riportata di seguito.

Tabella 3.5. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane

Parametri/Punteggio	1	2	3
Densità di popolazione	Bassa	Media	Alta
Traffico veicolare/ferroviario	Locale	Di attraversamento	Intenso
Attività commerciali e terziarie	Limitate	Presenti	Elevate
Attività artigianali	Assenti	Limitate	Presenti

Le aree con valore 4 sono di classe II.

Le aree con valori tra 5 e 8 sono di classe III.

Le aree con valori superiori a 8 sono di classe IV.

3.3.4 CRITERI METODOLOGICI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

Come emerge dalla lettura della relazione di piano la raccolta dei dati analitici di base per l'applicazione dei criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane ha rappresentato l'attività più complessa di redazione del P.C.C.A.

La D.G.R.V. n. 4313/93 prevede una zonizzazione più precisa per le aree "urbane" in quanto in esse il maggior inquinamento da rumore è causato dal traffico sulla base della maggior presenza di funzioni generatrici di traffico, quali le attività terziarie, amministrative, commerciali, ecc..

In tutto il territorio comunale sono state individuate in totale nr. 1039 Aree Omogenee di cui **nr. 646 Aree Omogenee facenti parte della composizione del territorio urbano**, all'interno delle quali è stato possibile estrarre i dati consolidati sulle attività antropiche di Piazzola sul Brenta.

Attraverso la lista delle imprese attive nel territorio comunale, con la relative superficie in metri quadrati corrispondente, si è determinata la superficie delle attività commerciali e terziarie, localizzandola spazialmente attraverso i civici georiferiti messi a disposizione dagli Uffici Comunali. Una precisazione a parte deve essere evidenziata per quanto riguarda la scelta delle superfici delle attività terziarie, in quanto i dati forniti dagli Uffici Comunali riportano la superficie coperta che solitamente corrisponde grosso modo alla superficie di vendita, come richiesto dalla D.G.R.V. n. 4313/1993.

Per le attività industriali - artigianali si è individuata la superficie del lotto ottenendola anche in questo caso dai dati in possesso dagli Uffici Comunali.

I dati aggregati, rapportati alla superficie delle singole Aree Omogenee ed alla densità di popolazione, ricavata quest'ultima sulla base degli abitanti residenti per numero civico (dato fornito dagli Uffici Comunali), hanno consentito di determinare gli indici di densità abitativa, di presenza di attività commerciali e di attività artigianali.

Per quanto concerne infine la classificazione relativa alla tipologia e l'intensità di traffico si è adottata una classificazione a traffico intenso, di attraversamento e a traffico locale dei tratti viari che insistono sul territorio comunale seguendo ed aggiornando al contesto attuale, le indicazioni presenti nella D.C.C. n. 18 del 10/04/2013 "Piano di Classificazione Acustica - Definizione dei limiti di immissione di rumore per le strade con traffico di attraversamento e con traffico locale (D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142)".

Le successive tabelle sintetizzano i parametri per il calcolo delle densità della popolazione (Tabella 3.6), delle attività commerciali e terziarie (Tabella 3.7), delle attività artigianali (Tabella 3.8) e della tipologia e intensità del traffico stradale (Tabella 3.9).

Tabella 3.6. Parametri per il calcolo della densità della popolazione di Piazzola sul Brenta

Valore medio comunale (area urbana)	17 ab/ha
Bassa densità	< 92,90 ab/ha
Media densità	da 92,90 a 185,81 ab/ha
Alta densità	> 185,81 ab/ha

Tabella 3.7. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie di Piazzola sul Brenta

Valore medio comunale (area urbana)	9,12 mq/ab
Limitata presenza	< 367,67 mq/ab
Presenza	da 367,67 a 735,34 mq/ab
Elevata presenza	> 735,34 mq/ab

Tabella 3.8. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali

Valore medio comunale (area urbana)	69,24 mq/ab
Assenza	< 4146,67 mq/ab
Limitata presenza	da 4146,67 a 8293,34 mq/ab
Presenza	> 8293,34 mq/ab

Tabella 3.9. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio di Piazzola sul Brenta

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
Tratti viari a traffico stradale intenso	<ul style="list-style-type: none"> ❖ S.P. n.94 ❖ S.P. n.94 dir ❖ S.P. n.10 ❖ S.P. n.75 ❖ S.P. n.47 ❖ S.P. n.39 ❖ S.P. n.27
Tratti viari a traffico stradale di attraversamento	Via Nizza, Via Dante, Via XX settembre, Via Cavalieri Vittorio Veneto, Viale S. Camerini, Via Dei Contarini, Via Gomiero, Via Tremignon-Vaccarino, Via Trieste, Via Grantorto

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
<p>Tratti viari a traffico stradale locale</p>	<p>Via Carturo, Via Dr. R. Riporti, Via Della Pila, Via Mons. A. Signorini, Via Pastorizia, Via Rive, Via Muttinara, Via Setteventi, Via Rivazze, Via G. Galilei, Via Colombina, Via Presina, Via Coronati, Via Chiericati, Via Don G. Pagan, Via A. Manzoni, Via Basse, Via G. Garibaldi, Via Cavour, Via M. Montessori, Via Ca' Marcello, Via Borghetto II, Via Carbogna, Via Borghetto I, Via Palladio, Via Follo, Via Traversa, Via Santa Colomba, Via Della Vittoria, Via San Martino, Via del Passo, Via Monache, Via Marostegana, Via Vecchio Castello, Via Molini, Via Della Storara, Via Malspinoso, Via Montecarlo, Via Dello Sport, Via Dei Mille, Via Busa, Via Boschiera, Via Liminella, Via XXV Aprile, Via Fosse Ardeatine, Via D. Freschi, Via V. Emanuele II, Via Dell'Ostiglia, Via Fatima, Via Villafranca, Via Luigi Camerini, Via Corsica, Via Fratelli Cervi, Piazza Mons. D. Maggio, Via L. Bistolfi, Via Ticino, Via Bernina, Via G. Craighero, Via Mons. R. Bergamin, Via Mons. G. De Lucchi, Via Rolando, Via Dei Correr, Via G. Dupre', Via G. Matteotti, Via Dei Del Dente, Via Dell'Orto, Via Della Repubblica, Via Dalmazia, Via Fiume, Via Ventimiglia, Via Sanremo, Via I. Rabin, Via R. Schuman, Via A. Spinelli, Via Dei Belludi, Via Europa, Via Giovanni XXIII, Via San Giuseppe, Via Della Cooperazione, Via P. P. Pasolini, Via Della Resistenza, Via San Francesco, Via San Pio X, Via I Maggio, Via Mart. della Liberta', Via A. Testolina, Via G. Mazzini, Via Boschi, Via E. Fermi, Via L. Einaudi, Via R. Watt, Via Maestri del Lavoro, Via G. Di Vittorio, Via E. Mattei, Via A. Olivetti, Via Boschi Bassi, Via Scalona, Via Tolleo, Via P. E. Balducci, Via G. Rossa, Via Rezzonica, Via Malta, Via Salvo D'Acquisto, Via G. Verdi, Via Argine, Via Pozzon, Via Argine Basso, Via Delle mogge, Via Ca' Negri, Via A. da Tremignon, Via G. Marconi, Via Secchi, Via Don L. Zanchetta, Via V. Giaconi, Via Don G. Minzoni, Via Ca' Maruzzi, Via Alberese, Via Dei Barnaba Moracchiato, Via P. Borsellino, Via C. Colombo, Via R. Livatino, Via G. Falcone, Via Gastaldei, Via S. Antonio da Padova, Via Piave, Via Giorgio La Pira, Via G. Dossetti, Via Pieretto, Via Dei Favari, Via San Gaetano, Piazza San Michele, Via Aldo Moro, Via Sacco, Via A. De Gasperi, Via Padova Bassano, Piazza XXV Agosto, Via Bragadin, Via Dei Savonarola, Via Gatta, Via Chiesa Vecchia, Via Tessara, Via T. Alva Edison, Via Brenta, Via Ca' Polcastro, Via Delle Volte, Passaggio A. Langer, Via W. Tobagi, Piazza San Giorgio, Piazzetta V. Bachelet, Via Logge Palladiane, Via Roma, Piazza P. Camerini, Via Fornace, Piazza L. Bottazzo, Piazza IV Novembre, Via Della Roggia, Piazzetta Jutificio, Via Dei Carrara, Via Dei Magazzini, Ingresso Allo Jutificio, Via Delle Scorte, Portico Della Tessitura, Piazzetta Delle Caldaie, Piazza Della Filatura, Passaggio Della Torre dell'Acqua, Via Della Tessitura, Portico Dell'Orditura, Passaggio Della Tintoria, Portico Della Calandratura, Portico Dei Sacchi, Corte Della Cucitura, Piazza Della Pace, Via Don P. Mazzolari, Passaggio Dei Bagni della Iuta, Piazza S. Pertini, Via Ponte, Via F. Coppi, Via N. Bixio, Piazza L. Carpenedo, Giardino Della Tintoria, Piazzetta M. Tessari, Passaggio Dei Turbini, Via K. Adenauer</p>

Poiché l'uso del valore medio comunale avrebbe falsato le valutazioni della reale condizioni acustiche dei luoghi, si precisa come è stato scelto di individuare i tre *range* a bassa/media/alta densità e presenza sulla base di una ripartizione equa tra il valore più basso e quello più alto riferiti alle Aree Omogenee.

Per quanto concerne invece la classificazione delle infrastrutture di trasporto, ad ogni Area Omogenea appartenente al territorio urbano (zone del P.I. identificate come Servizi Pubblici e/o di interesse pubblico e le Z.T.O. A, B, C1, Cra, C2 - esclusi le scuole e la casa di riposo), è stato attribuito un punteggio relativo alla tipologia di infrastruttura che la attraversa.

Le Strade Provinciali sono state considerate a traffico intenso; le strade afferenti a Via Nizza, Via Dante, Via XX settembre, Via Cavalieri Vittorio Veneto, Viale S. Camerini, Via Dei Contarini, Via Gomiero, Via Tremignon-Vaccarino, Via Trieste, Via Grantorto sono state considerate a traffico di attraversamento mentre tutte le altre strade comunali e vicinali sono state assunte come traffico locale.

Per assegnare un congruo punteggio a tali strade dal punto di vista dell'intensità del traffico, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- la S.P. n.94, la S.P. n.94dir, la S.P. n.10, la S.P. n.75, la S.P.47, la S.P. n.27 e la S.P. n.39 sono state considerate **strade a traffico intenso**;
- tutte le strade comunali relative ai tracciati di Via Nizza, Via Dante, Via XX settembre, Via Cavalieri Vittorio Veneto, Viale S. Camerini, Via Dei Contarini, Via Gomiero, Via Tremignon-Vaccarino, Via Trieste, Via Grantorto. sono state considerate **strade a traffico di attraversamento**;
- tutte le restanti strade comunali e vicinali sono state considerate **strade a traffico locale**.

4. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

4.1 INDIVIDUAZIONE DEI SITI PROSSIMI L'AMBITO DI INTERVENTO

Il Comune di Piazzola sul Brenta è caratterizzato dalla presenza di **ZPS e SIC della Rete Natura 2000** e più precisamente codificato come IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta".

Tabella 4.1. Distanza in linea d'area dall'ambito di progetto ai principali siti SIC e ZPS circostanti

Tipologia	Codice sito	Denominazione	Distanza minima (m)
ZPS/SIC*	IT3260018	Grave e zone umide della Brenta	0 (interno)

* Ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. n. 667 del 15/05/2018 i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati dalla Regione del Veneto vengono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

Di seguito è raffigurato l'inquadramento del territorio comunale rispetto alla regione Veneto e in dettaglio.

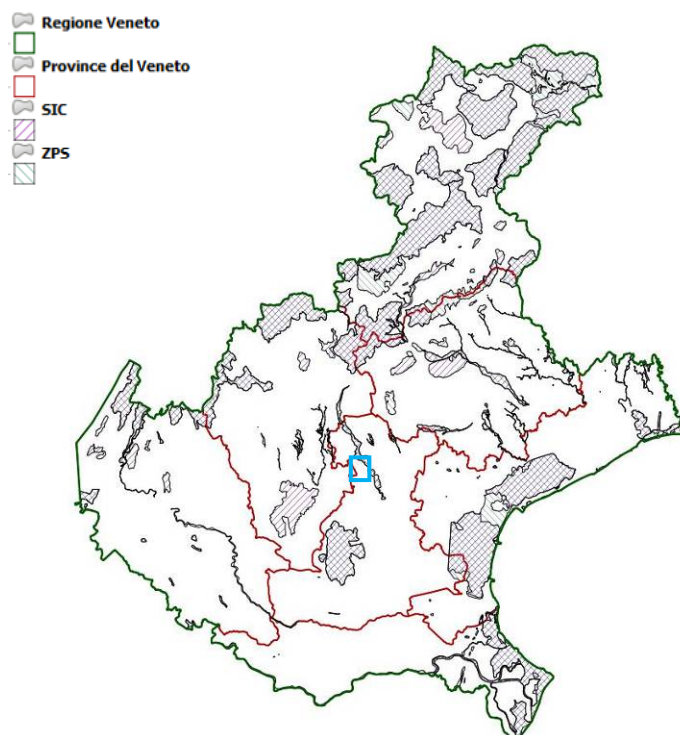


Figura 4.1. Ubicazione di siti SIC/ZSC e ZPS in Veneto. All'interno del rettangolo azzurro, l'ambito di piano

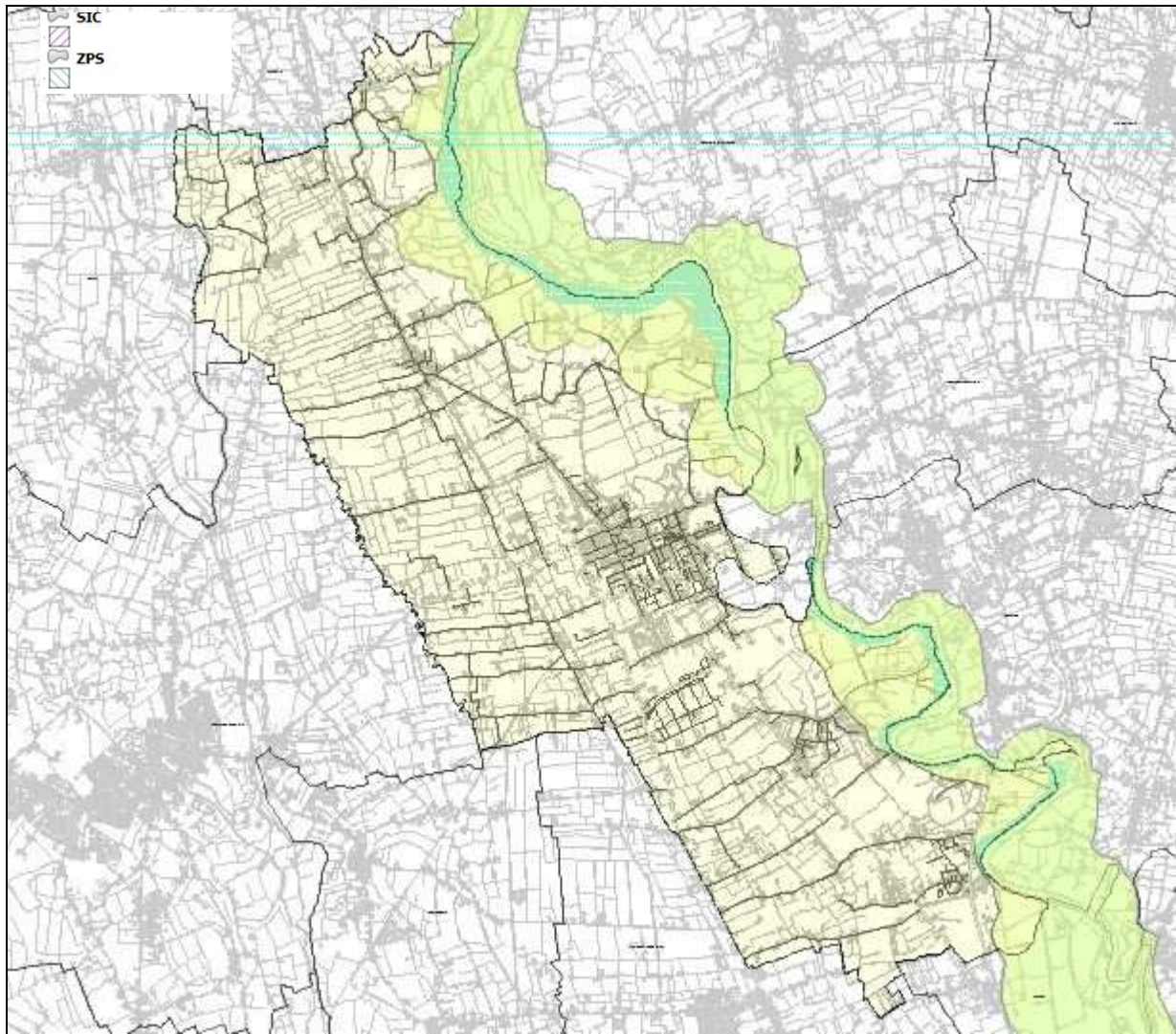


Figura 4.2. Dettaglio dell'ambito di piano e dell'ubicazione di siti Natura 2000 prossimi l'ambito di piano





Figura 4.3. Foto del Sito Life Brenta (fonte: <https://www.parcofiumebrenta.it/foto-e-video/>)

5. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PIANO

5.1 ATMOSFERA

Il Piano non prevede l'installazione di nuovi punti di emissione in atmosfera.
L'attuazione del Piano non avrà effetto sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

5.2 AMBIENTE IDRICO

Il Piano non prevede l'installazione di scarichi idrici.
La realizzazione del Piano non avrà effetto sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

5.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Piano non prevede movimentazione terra.
Sono esclusi pertanto effetti sui siti Natura 2000 indicati precedentemente.

5.4 INQUINAMENTO LUMINOSO

Il Piano non prevede l'installazione di sorgenti luminose.
Sono pertanto esclusi effetti sui siti rete Natura 2000 per la componente in esame.

5.5 RUMORE

Com'è emerso nell'analisi di cui al precedente paragrafo 2.2 scopo del P.C.C.A. è quello di disciplinare dal punto di vista acustico il Comune, andando ad attribuire alle varie zone e sottozone territoriali una classificazione acustica, a ciascuna delle quali corrispondono precisi limiti da rispettare e obiettivi di qualità da perseguire.

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso; in particolare stabilisce, per le aree attualmente edificate, i limiti da rispettare al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico, e contribuisce ad una corretta pianificazione delle aree di nuova edificazione, evitando così l'insorgenza di nuove criticità acustiche. Pertanto la Classificazione Acustica provvede alla individuazione di zone omogenee e alla relativa assegnazione della classe acustica.

Il piano quindi mira a preservare il clima acustico attuale, tutelando *in primis* quei ricettori sensibili presenti nel Comune di Piazzola sul Brenta, riconducibili a: le scuole ed i complessi scolastici, le pertinenze delle ville storiche del territorio e l'area di tutela paesaggistica del Parco del Brenta.

Per le aree suddette il P.C.C.A. ha provveduto a verificare l'effettiva condizione acustica dei luoghi mediante l'esecuzione di idonei rilievi fonometrici, attribuendo quindi, laddove fattivamente possibile, la classe acustica I quale presupposto più adeguato per la tutela del clima acustico.

Le strategie di pianificazione acustica adottate dal Piano non si prevede possano determinare alcun impatto o interferenza di sorta sui siti rete Natura 2000 più prossimi al territorio comunale: per il sito IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta", lungo il confine est del territorio Comunale, il P.C.C.A. ha fissato la classe acustica più cautelativa (classe I), prevedendo una fascia a contatto in classe II.

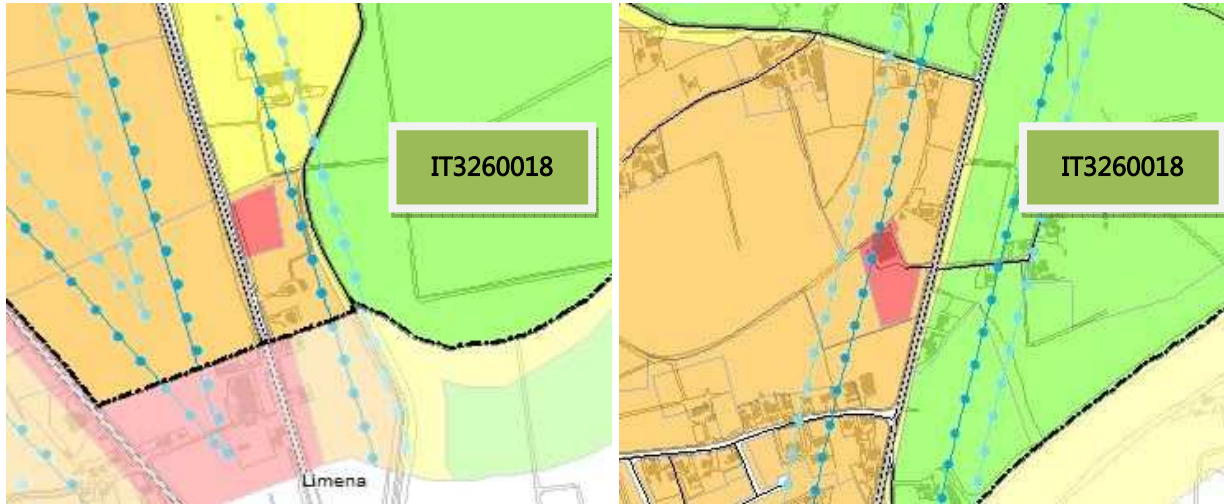


Figura 5.1. Dettaglio della classificazione acustica comunale in prossimità del sito rete Natura 2000 IT3260018 in Comune di Piazzola sul Brenta

6. CONCLUSIONI

Sulla base della presente relazione tecnica, è stata definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza secondo quanto riportato al punto 2.2 dell'Allegato A alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1400 del 28 agosto 2017, con particolare riferimento ai piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti rete Natura 2000.

Padova, 8 febbraio 2022

Redazione	
Dott. Agr. Diego Carpanese Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Padova al n. 629/A Tecnico competente in acustica ambientale	Dott. For. Francesca Segna Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Padova al n. 636/A